

La Pagina di

SETTEMBRE 2023
Anno XX N°223

CAMPALTO

MENSILE A SFONDO SOCIALE DI PUBBLICA UTILITÀ



ESTATE ADDIO

Con l'equinozio, che quest'anno cade sabato 23 settembre, l'estate cede il posto all'autunno. Pensiamo che in molti non rimpiangeranno l'estate 2023: alla situazione geopolitica mondiale già di per sé preoccupante, si sono aggiunte condizioni meteo straordinarie con fenomeni di una intensità mai vista. Non possiamo quindi che auspicare un autunno un po' più "tranquillo" anche se i presupposti non sono certo edificanti.

In questo numero:

TUTTI A CASA_IL BOSCO DELLO SPORT_PROBLEMI COMUNI_VENT'ANNI D'ORO_IL LIBRO DEL MESE_BICINEWS_TRANSUMANZA_LA PAGINA DELL'ARCHEOLOGIA

Nell'immagine di copertina:

Il bosco di montagna in autunno e i suoi colori

LA PAGINA DELL'ARCHEOLOGIA

La gemma di Lio Piccolo: una nuova traccia di romanità dalla laguna di Venezia



Gli scavi archeologici eseguiti nei pressi della villa romana di Lio Piccolo, già oggetto di un articolo nel numero di febbraio 2022 di questa rivista, continuano a generare sorprese. La terza campagna di scavo, nello scorso mese di luglio, neanche due mesi fa, ha infatti riportato alla luce un vero e proprio gioiello, inteso sia in senso materiale che figurato: una gemma preziosa, finemente incisa, di età romana. Condotti dal Dipartimento di Studi Umanistici della veneziana Università Ca' Foscari, gli archeologi si sono immersi nel sito, nel territorio del comune di Cavallino-Treporti, già messo in luce, la prima volta, dal famoso

Ernesto Canal, il padre dell'archeologia subacquea lagunare, sul finire degli anni '80 del Novecento. Il repero in questione è un'agata, che reca incisa una figura mitologica in posizione eretta. Un piccolo capolavoro di glittica, ovvero l'arte di incidere gemme e pietre dure per la produzione di cammei, sigilli in pietra, intagli, statuette e molti altri oggetti di ridotte dimensioni. Non è ancora però stato possibile attribuire un nome certo alla raffigurazione in questione, presente su uno sfondo colorato e striato. Una piccola e assai raffinata lavorazione, di qualità molto elevata, che ci pone quindi di fronte alla conferma di un sito abitato da famiglie abbienti, molto probabilmente i proprietari della villa e delle saline ad essa collegate. In pratica, degli imprenditori ante litteram, attivi anche nell'allevamento e commercializzazione delle ostriche, dal momento che le indagini hanno permesso di individuare le strutture di una vasca, divisa in due ambienti da una paratoia in legno, dal fondo in mattoni sesquipedali (ovvero i tipici, grossi laterizi usati dai Romani) e dalle pareti in legno di quercia, adibita a tale attività. Un impianto per la riproduzione e la successiva conservazione di questo genere di molluschi, posto a circa 3 metri

e mezzo al di sotto del livello medio del mare, databile al I-II secolo d.C.. Molto probabilmente lo stesso periodo di tempo nel quale la gemma è stata creata. Da notare come anche la vasca per le ostriche, oltre alla gemma, rappresenti essa stessa una sorta di rarità, per non dire di unicum. Infatti, fino ad oggi, si conosce solo un altro sito il cui confronto è possibile: ovvero quello con la peschiera rinvenuta, sul finire degli anni Novanta del secolo scorso, nel sito di epoca romana, già indagato nei primi anni del Novecento, di Lac de Chapelles, nei pressi di Narbonne, nella Francia meridionale. Il fatto poi che la pietra preziosa sia stata recuperata nei pressi di un'attività economica, legata, come si diceva, all'allevamento di molluschi, potrebbe far pensare a che la misteriosa figura mitologica incisa possa essere legata a dei riti di fertilità. In pratica, una sorta di oggetto inserito in cerimonie propiziatriche atte a garantire, al suo proprietario, un raccolto abbondante. Un'ipotesi questa, collegata al fatto che oggetti del genere, caratterizzati da una figura "corporea" e tridimensionale come in questo caso, erano usati come delle teofanie, ovvero delle vere e proprie manifestazioni, "stupefacenti" e sensibili, della divinità. Infatti, quando la gemma veniva esposta e colpita da un fascio luminoso, essa riluceva, permettendo alla figura rappresentata di essere vista quasi in una sorta di 3D. Sul lato opposto,

rispetto alla figura incisa, è infatti possibile osservare, sia pure in maniera meno evidente e sorprendente, lo stesso fenomeno, al di sotto della superficie diafana, ovvero trasparente, della pietra in questione. In poche parole, la raffigurazione è visibile su entrambi i lati, sia pure in modalità diverse. È chiaro quindi che realizzare un tale manufatto, fra l'altro di dimensioni assai ridotte, richiedeva non solo una notevole tecnologia ma anche una mano salda e ferma che solo un artista di un certo rilievo poteva avere. Oltre a una discreta disponibilità economica da parte del committente. Ecco quindi come, un ritrovamento del genere, come afferma il professor Carlo Beltrame, esperto di strutture portuali e costiere dell'età antica, direttore dell'indagine (assistito dalla dott.ssa Elisa Costa e dalla veneziana impresa Idra per la parte tecnica) sia assai raro in ambito lagunare: ad oggi sono infatti solo due le gemme preziose assimilabili a questa, rinvenute nella Laguna Veneta. Per la precisione a Torcello e, poco più a oriente di quest'isola, nella Barena del Vigno, nei pressi dell'isoletta di Santa Cristina. Anche in questi due casi, i ritrovamenti sono avvenuti in un'area nella quale erano stati individuati, in precedenza, i resti di complesse strutture edilizie. Molto probabilmente delle ville, sia pure non dello stesso livello, sia qualitativo che per quanto riguarda l'estensione, di quella di Lio

Piccolo. Il ritrovamento della gemma in questione è stato permesso grazie al finanziamento del progetto CHANGES (Cultural Heritage Active Innovation for Sustainable Society) rientrante nell'ambito dei fondi del PNRR cui Ca' Foscari ha avuto accesso in quanto partner del progetto Historical Landscapes, Traditions and Cultural Identities. Una realtà nata dalla sinergia fra l'Università Statale di Bari e il Comune di Cavallino-Treporti. Significativa la collaborazione anche del Comando della Stazione Navale della Guardia di Finanza di Venezia e, naturalmente, della competente Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Venezia e la Laguna (cui spetta il rilascio della relativa concessione) e il cui referente è il dott. Alessandro Asta. Gli studi sulla vasca-bacino per la conservazione delle ostriche sono invece stati compiuti grazie

alla collaborazione scientifica con l'Università di Padova, nella persona del geologo Paolo Mozzi, e del CNR-ISMAR con il biologo Davide Tagliapietra. Un piccolo ritrovamento che rappresenta quindi un nuovo tassello per la ricostruzione della storia e dell'identità del territorio della Laguna Nord. Una storia che, per quanto riguarda l'età antica, grazie alle campagne di scavo che si stanno susseguendo da trent'anni a questa parte, inizia a fornirci delle indicazioni tali da mettere in crisi quanto finora tradizionalmente conosciuto e affermato dagli studiosi in merito alla nascita degli insediamenti lagunari e, soprattutto, a ciò che possiamo chiamare, scusandoci per la ripetizione, la "Venezia prima di Venezia".

Daniele Rampazzo



via Orlanda, 172/A - Campalato (VE) tel. 0415420288
 orari: da lunedì a venerdì 8.30/12.30 e 15.30/19.30
 sabato 8.30/12.30 - da settembre a maggio anche 16.00/19.00

Gelateria Caffetteria CampoAlto
 Via Orlanda, 129/F
 30173 Venezia Campalato
 E-mail: gelateriacampoalto@gmail.com

Servizio di asporto e consegna
 a domicilio prenotabile al
 +393318028859

Dal 1967 tutta la tradizione della Cucina Veneta ...anche nel Catering!
 CAMPALTO (Ve) Via Orlanda 140/D - Tel. 0415420057 - www.lapescotteria.it

AZIENDA VINICOLA MAZZARIOL DI MAZZARIOL MORENO
 RONCADELLE DI ORMELLE (TV) - VIA BELUSSI, 2
 PUNTO VENDITA: VIA GOBBI, 146 - CAMPALTO (VE)

Via Orlanda 156/158
 30173 Campalato (VE)
 Orari 10:00 - 01:00 sempre aperto

Tel:041901138 - lasosta2018@gmail.com
 lasostacampalato.it

*la cucina che nasce dai prodotti
 del nostro territorio*

OREFICERIA - LABORATORIO ORAFO - OROLOGIAIO

dueVoro

di Vanin Laura & Marta s.n.c.

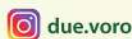
4YOU
jewels

NOMINATION

ACQUISTIAMO IL VOSTRO ORO

via Orlanda, 144 - CAMPALTO (VE)
TEL. 0415420657 - 3666501295

www.duevoro.it



Panificio PAVAN ROMANO
di Pavan Luca



Panificio Artigianale

CAMPALTO - FAVARO VENETO (VE)
Via Gobbi, 238 - tel: 041900281

www.panificiopavanluca.it

MAZZA FABRIZIO

Tabaccheria - Cartoleria
Fotocopie - Giochi
Articoli scolastici
Articoli da regalo

...e tanto altro ancora...

NOVITA'

è arrivato il

SuperEnalotto



CAMPALTO
via Orlanda 146
tel. 041901571

Pasquale & Vittorio
PARRUCCHIERI

Via Gobbi, 266
CAMPALTO (VE)
tel. 041903365

La Pagina di Campalto è curata dal Circolo Ricreativo Culturale AUSER "Il Gabbiano"
Piazzale Zandrini 22 Campalto (VE) Tel/fax : 041.903525 - bibliotecalinossuffiato@gmail.com

Editore: Circolo Auser "Il Gabbiano" - **Direttore responsabile:** Giorgio Marcoleoni.

Redazione a cura di: Blog Territori e Paradossi - Associazione Culturale.

E-mail: info.blogterritorieparadossi@gmail.com

Stampato in proprio - Registrazione presso il Tribunale di Venezia n° 1461 del 24 settembre 2003

"La pagina di Campalto" è consultabile online all'indirizzo:

<http://issuu.com/lapaginadicampalto>

È possibile rilasciare commenti e domande, segnalare iniziative, suggerire approfondimenti a questo indirizzo e-mail: lapaginadicampalto@gmail.com o visitando la nostra pagina facebook.